



PARROCCHIA SAN
MAURO VESCOVO

Giugno 2017

N. 3

Editoria Parrocchiale



TRACCE DI VITA

Il giornalino dei Sammauresi



Ciao a tutti,

in questa terza edizione di “tracce di vita” rivivremo insieme uno dei temi più caldi del momento: l’accoglienza!

In redazione sono arrivate numerose mail e messaggi riguardanti questo fenomeno! Il tentativo è quello di non parlare di massimi sistemi, dove il bombardamento mediatico sull’emigrazione è all’ordine del giorno e dove il divario tra “aprirsi” e “chiudersi” prende una piega di interesse personale e spesso politico! Proviamo a non cedere ai luoghi comuni e alla solita malattia del pregiudizio!

L’invito è quello di leggere queste pagine in un clima di riflessione interiore lontano dal parere di chi fa la voce più grossa...

Che significato ha “accogliere” a San Mauro? Qui, nel piccolo paese di provincia dove tutto sommato siamo fortunati... Qui nel paese in cui ci sentiamo al sicuro e dove noi e i nostri figli siamo liberi di crescere nell’autenticità dei rapporti. Qui, dove le persone a cui vogliamo bene e le persone che ci vogliono bene sono numerose!

La domanda che dovrebbe scuoterci non è “io da che parte mi schiero?” ma “io cosa posso fare per rendere questo posto, questo amato paese di provincia un posto migliore?”

Contattateci a: traccedivita.redazione@gmail.com

VACANZE DA DIO

Di Don Paolo



Il clown

Il filosofo danese Soren Kierkegaard ha scritto un breve apologo che descrive bene la situazione in cui viviamo oggi: *“In un circo divampa all’improvviso un incendio, e il direttore manda un clown, già pronto per entrare in scena, a chiedere aiuto al paese vicino. Gli abitanti pensano che sia un trucco per attirare la gente allo spettacolo. Più il clown grida, si dimena e implora, più loro ridono; finché le fiamme arrivano al villaggio”*.

Si parla continuamente di legalità, di bene comune, di educazione ai valori, di un’etica per la finanza, di lotta alla corruzione e al mal costume ... Ma più se ne parla, più cresce la sensazione che tutto cada nel vuoto. Noi cristiani oggi corriamo lo stesso rischio: più ci sforziamo di parlare di Dio, più sembriamo strani! Non perché il mondo è più cattivo, ma perché nella cultura attuale è molto più difficile riconoscere quelle evidenze che da sempre accompagnano il cammino dell’uomo, quelle grandi categorie del pensiero che sono connaturate alla nostra natura: la ricerca della Verità, della Bellezza, della Giustizia, di Eternità, di pienezza di Vita È uno strano oscuramento della ragione, molto complesso in tutti i suoi fattori.

La nostra comunità

È proprio questa situazione che ci “costringe” a ripensare al cristianesimo e ai suoi elementi decisivi. Non si tratta infatti di parlare di Dio, e neppure di dimostrarLo; il cristianesimo non è una dottrina da spiegare, ma da far vedere, da mostrare attraverso la pienezza della nostra vita. Il Vangelo torna ad essere interessante e attraente quando ci si imbatte in una realtà umana che colpisce e attira, si tratti di una persona o ancora di più di una comunità. Quel modo di vivere appare più bello, più vero, più umano, più ricco di significato, più appassionato.

Portatori di una follia

La nascita di Gesù ha tagliato in due la storia: un Dio che si fa uomo è la più grande sfida e il più grande scandalo per la ragione, risulta inaccessibile ad ogni conoscenza scientifica, e non ci basta tutto l’enorme apparato tecnologico che abbiamo messo a punto per afferrare e misurare la portata di questo fatto. Già

l'Apostolo Paolo faceva notare che Gesù, uomo e Dio, costituiva una "follia" per il mondo di allora, e che tutta la sapienza dei greci, la grande filosofia che è stata il fondamento e la radice dell'Occidente, restava come muta e sbigottita davanti a questo annuncio. Eppure se seguiamo fino in fondo la traiettoria del nostro desiderio, è proprio questo il Dio che vorremmo incontrare: un Dio che prende un volto umano! Noi cristiani siamo portatori di un desiderio che rasenta la follia.

La fede non va in vacanza!

L'estate è il termometro della nostra fede. E' il tempo in cui si vede la perseveranza, la convinzione radicata in noi, anzi è il momento più opportuno per coltivare e testimoniare la nostra fede. Azzardo subito alcune proposte:

1... Molta gente di San Mauro frequenta la stessa spiaggia, e sono vicini di ombrellone. Perché non radunarci tutti insieme, e qualche mattina iniziare la giornata al mare, celebrando le Lodi? Potrebbe

essere il modo per testimoniare la nostra fede in quel luogo

2... Molte giovani famiglie mi hanno chiesto la possibilità di celebrare la Messa della Domenica pomeriggio d'estate ad un orario più accessibile a loro, verso le ore 19,00 o 20,00. Ho risposto che per gli anziani è troppo tardi... Potremmo fare la Messa al mare, in quell'ora, almeno qualche Domenica ..

3... Una giornata fra le fresche mura di un antico monastero, nel silenzio, nel raccoglimento. Potremmo decidere un giorno delle nostre ferie, e andare alla Verna, per incontrare San Francesco, il piccolo fratello universale bruciato dal desiderio di Dio ..

4... Sotto l'ombrellone, crogiolati dal sole, c'è anche il tempo per fare qualche buona lettura spirituale. In parrocchia abbiamo molti buoni libri ...

5... Una settimana nella nostra casa di Moena, assieme alle altre famiglie di San Mauro. Per fare vacanza, ma anche per vivere qualche momento di spiritualità e di formazione.

6... Lungo l'arco di questa estate, noi abbiamo 11 campeggi per i nostri ragazzi e giovani. Abbiamo necessità che qualcuno si renda disponibile per dare una mano in cucina, nelle pulizie, nel gestire le attività.... Una settimana di servizio come volontario: mentre aiuti gli altri, cresci anche tu nella fede!!

7... È naturale che, oltre a tutte queste cose, nella tua estate rimangono due punti fermi: la Messa Domenicale e una bella Confessione.

E così fai un'estate da Dio!!

DUE SPLENDE GIORNATE – Gita ad Aquileia, Grado e Isola di Barbana

Di Simona e Alessandro Baiocchi



Domenica 30 aprile. Sveglia comodi comodi alle ore 5.30. Una veloce colazione, carichiamo in fretta la macchina con gli zainetti e i bagagli necessari per stare fuori una notte e poi via verso il centro giovani, dove ad attenderci c'è già un pullman a due piani pronto per partire... Come al solito, nonostante la nostra buona volontà, riusciamo ad arrivare con qualche minuto di ritardo rispetto l'orario stabilito: ci affrettiamo a sistemare i bagagli nella stiva del pullman e saliamo al piano superiore dove sono rimasti alcuni posti liberi.... Diego e Gioele si sistemano davanti, Lucio trova posto circa a metà, io Alessandro e Irene occupiamo gli ultimi posti in fondo, vicino a Giorgio Zicchetti, il narratore, Paola, Paolo, Sergio e sua moglie, Monica e Raffaele, simpatici compagni di viaggio. Manca ancora qualcuno all'appello....per fortuna non siamo gli ultimi!

Fortunatamente i ragazzi hanno portato qualche passatempo per il viaggio e si coinvolgono nel gioco delle carte con alcuni vicini di posto, creando da subito un clima familiare e allegro.

Arriviamo alla nostra prima meta, l'antica città in cui si trovano importanti resti e scavi risalenti all'epoca romana: Aquileia. Don Paolo ci conduce alla visita della



Basilica, dove ammiriamo i mosaici dei pavimenti, risalenti ai primi secoli dopo Cristo, raffiguranti immagini tipiche dell'iconografia cristiana: il Buon Pastore, il pesce, simbolo diffusissimo, poiché in greco la parola IKTHUS = pesce, è composta dalle lettere iniziali

dell'espressione: Gesù Cristo figlio di Dio Salvatore. Visitiamo anche il sito archeologico in cui sorgeva il foro romano e qui Don Paolo ci illustra brevemente la storia della città di Aquileia, coinvolgendo i bambini e ragazzi, chiamandoli

accanto a sé e rivolgendo loro qualche domanda a cui riescono facilmente a rispondere visto che sono freschi di studi.

Risaliamo quindi sul pullman per raggiungere Grado. Pranziamo al sacco in un piccolo giardinetto e poi caffè per i più grandi, gelato per i ragazzi. Dopo la pausa pranzo, Sabrina, tour leader impeccabile ci raduna, per riprendere la visita della città



lagunare. Visitiamo le due basiliche di epoca romanica, percorriamo la passeggiata che si affaccia sul mare e che gli abitanti del posto chiamano “Diga” proprio a significare la barriera fisica che separa il mare dalla parte costruita e abitata. Abbiamo modo di conoscerci un po’ meglio, chiacchierando con i parrochiani Sammauresi, lungo la passeggiata.

Sistemati in albergo i bagagli, prima di cena celebriamo la Messa domenicale in una piccola chiesa poco distante che riesce ad accoglierci tutti.

Dopo cena – abbiamo riempito il salone dell’albergo – riposo visto che domani ci svegliamo di nuovo presto per non mancare l’appuntamento con il traghetto che ci porta all’isola di Barbana.



Primo Maggio, baciato dal sole, l’appuntamento è al molo di Grado. Tutti pronti per la partenza e concentrati ad occupare i posti al piano superiore del traghetto, per poter godere al meglio del panorama e della fresca brezza mattutina, anche a rischio di prendersi una semi

parsi facciale o un bel raffreddore. Ma ne vale la pena. Le valli sono un incanto, trasmettono calma e serenità, come pure la fauna che incontriamo: gabbiani dolcemente appollaiati sui tronchi che emergono dall’acqua.

Sbarchiamo all’isola di Barbana, su cui sorge il santuario dedicato alla Madonna e dove vive una comunità di frati francescani: l’isola è meta di pellegrini che ricercano un luogo di silenzio e di preghiera. Vicino al santuario si trova anche

una piccola celletta, in ricordo della tremenda mareggiata che sconvolse gli abitanti di Grado e a seguito della quale fu rinvenuta un'immagine della Madonna, proprio ai piedi di un olmo dell'isola.

Dopo la visita dei luoghi ci attende il pranzo: succulento ed abbondante, annaffiato da del buon Pinot grigio e Refosco. Ed è proprio il Refosco che da il "LA" a Marco per partire con la sua fidata chitarra. Al suo fianco l'inossidabile Italo Fitoli Bertozzi, che si lancia in una cover ormai rodada di Toto Cotugno.

Ma l'apice non tarda ad arrivare, quando i due azzardano un accenno di "Quel mazzolin di fiori" è l'apoteosi! Il gruppo di toscani presenti con noi in sala vengono coinvolti ed è un tripudio assordante di cori fra "Romagna mia" e "Firenze".

Il traghetto ci riporta al molo dove il pullman ci aspetta.

Saliti e sistemati nei nostri posti, la digestione e il vino fanno il loro effetto.

A Grado Sud su 72 passeggeri, in 71 dormiamo tutti, tranne Italo e l'autista. Il viaggio di ritorno, bagnato dalla pioggia ci riporta alle nostre case, arricchiti dei tanti racconti ascoltati, dei luoghi visitati e delle persone con le quali abbiamo condiviso in maniera semplice e familiare due splendide giornate.



STRANIERI IN MEZZO A NOI: DIALOGO E PACIFICA CONVIVENZA TRA RELIGIONI DIVERSE. Conosciamo l'islam?

Di Don Paolo



Sono una decina le famiglie di religione musulmana che vengono aidate periodicamente con offerte di alimenti raccolti qui nella nostra parrocchia, attraverso la Caritas parrocchiale. Ho incontrato alcune di loro dopo i giorni successivi ai tragici attentati di questi giorni da parte dei fondamentalisti islamici, ed è stato inevitabile affrontare l'argomento. Già da parecchi mesi le televisioni di tutto il mondo mostrano immagini terribili: le nere bandiere dell'Isis con la mezzaluna a forma di falce, uomini armati che marciano in nome di Allah, prigionieri ed ostaggi occidentali decapitati.

Da dove nascono queste forme di estremismo religioso? Che cosa dice la religione musulmana riguardo a questo? Qual è l'atteggiamento richiesto a noi cristiani?

Credo sia opportuno conoscere gli elementi fondamentali dell'islam.

È l'anno 610 dopo Cristo, quando Maometto, fino ad allora commerciante di professione, riceve rivelazioni divine da parte dell'Arcangelo San Michele. Scrive allora il Corano, libro che riprende molti elementi della Bibbia ebraica (Abramo, Mosè.) e molti elementi del Vangelo (Gesù è considerato un grande profeta...). In pochi anni Maometto raduna e unisce le tribù dell'Arabia, fino ad allora nemiche fra loro e dà inizio alla conquista di tutto il Medio Oriente. Successivamente l'espansione continua ad ondate successive nel corso dei secoli, occupando l'Africa del nord, e stringendo l'Europa in una morsa: ad ovest viene occupata la Spagna, parte della Francia, l'Italia meridionale, ad est le armate arabe arrivano fino alle porte di Vienna.

In pieno medio Evo il mondo Arabo-musulmano ha dato vita ad una civiltà di grande splendore: l'arte con la costruzione di moschee e palazzi; l'astronomia e la matematica, in particolare l'algebra; la filosofia con la rivisitazione del grande pensiero greco-latino; le tecniche più evolute e sofisticate per la costruzione di città, navi, gioielli, stoffe... e quant'altro.

Sono anche gli anni in cui gli stati cristiani si organizzano nelle "Crociate" per riconquistare i luoghi santi, fenomeno molto ambiguo dietro al quale si sono intrecciati motivi politico-economici.

La religione mussulmana si fonda su pochi e rigidi principi:

1—Il monoteismo più assoluto: esiste un solo Dio, Allah, creatore e giudice. A Lui ogni uomo deve essere sottomesso. Non è possibile un rapporto personale con Allah, ed il suo volere va accolto anche quando è incomprensibile. Non si può rappresentare attraverso immagini; la distanza fra l'uomo e Allah è enorme.

2—Il Corano regola la vita sociale e le leggi dello stato.

3—Ogni mussulmano deve recarsi in pellegrinaggio alla Mecca almeno una volta nella sua vita, digiunare nel mese di Ramadan, pregare cinque volte al giorno. E' raccomandata l'elemosina, la preghiera alla moschea al venerdì, recitare i novantanove nomi di Allah con una coroncina simile al nostro rosario.

4—I capi religiosi, chiamati Imam, oltre che guidare le preghiere e commentare il Corano, hanno anche il compito di fare applicare la legge, e hanno grande influenza sulle decisioni politiche.

5—Uno dei punti più controversi e più problematici dell'Islam è la cosiddetta "guerra santa". Che cosa dice il Corano in proposito? Più volte viene affermato che i fedeli di Allah sono "vittoriosi", e devono conquistare il mondo e "sottometterlo" a Lui.

Tuttavia, in un versetto, viene detto che Allah permette molte religioni cosicché i popoli possono confrontarsi e gareggiare nel fare il bene, nel mostrare la loro fede religiosa. Dunque non esiste una posizione netta e precisa. Anche oggi il mondo mussulmano è pervaso da spinte diverse e contrapposte. Si va dai movimenti fondamentalisti, decisamente contrari all'Occidente ed a ogni forma di modernizzazione e democrazia, a correnti di pensiero più moderate, che spingono per una trasformazione e rinnovamento del sistema sociale. E' in atto una guerra di potere all'interno di molti stati, e fra diversi stati, per conquistare una leadership su tutto il vasto mondo islamico. Sta di fatto che attualmente, su questo terreno così incerto, è riesplso il fenomeno della persecuzione e dell'intolleranza verso i cristiani.

Qual è l'atteggiamento che le nostre comunità devono avere nei confronti dell'Islam?

Nel Vangelo Gesù non parla mai di guerra, né di nemici da combattere o sottomettere. Anzi l'ideale evangelico dell'amore al nemico e del martirio, rimangono le mete più alte che Gesù indica ai suoi discepoli. **Gesù ha scelto la via della piccolezza, della povertà, della mitezza. Ha abbandonato ogni forma di potenza, si è fatto servo.**

Questo è l'agire del Dio di Gesù, così debole e impotente fino alla croce. Ed è questo lo stile con cui Dio sfida l'uomo ad affrontare i grandi problemi della vita e della storia.

Ai suoi discepoli non addita altra strada che questa, anche quando ciò ci sembra troppo poco, troppo insufficiente, e cerchiamo soluzioni che provengono dagli strumenti e dalle forze di questo mondo.

Nel corso dei secoli, in molti luoghi abbiamo assistito a lunghi periodi di convivenza pacifica fra cristiani e mussulmani, e dunque si tratta di credere che il dialogo, il perdono, le riconciliazioni sono davvero possibili.



PROGETTO ACCOGLIENZA

Di Cesare Giorgetti



Carissimi, come certo ormai saprete, da martedì 18 aprile, abitano nella nostra comunità, in via del Lavoro 26, sei ragazzi profughi – tre pakistani e tre africani.

I ragazzi sono sotto la tutela della Caritas diocesana di Rimini che si fa carico di tutti gli aspetti gestionali, legali istituzionali; un loro operatore passa giornalmente da loro a verificare bisogni, criticità e quanto altro può essere necessario.

Alla nostra comunità è chiesto una accoglienza che li faccia sentire in famiglia ma nello stile della reciprocità: non ti accolgo solo perché hai bisogno, ma perché accogliendoti ti metto nella condizione di donare quello che tu sei, la tua storia, la tua cultura, la tua umanità e facendo così diventiamo tutti più ricchi.

Allora avendo chiaro che l'obiettivo è l'integrazione che passa attraverso l'interazione - renderli il più possibile protagonisti- che cosa possiamo fare per loro e con loro sapendo che sono di religione musulmana?

Innanzitutto accoglierli nella mente e nel cuore, tenerli presente, sapere che ci sono e che fanno parte della nostra comunità.

La cosa più importante è costruire relazioni calde e significative:

- andarli a trovare, parlare con loro, invitarli a casa nostra, cenare con loro a casa loro quello che preparano loro ed a casa nostra magari insegnando loro qualche ricetta... (non fare per loro, ma insegnare a fare)

- coinvolgerli per quanto è possibile nelle nostre attività: quando si va a camminare, per una gita fuori porta, nello sport...

- coinvolgerli negli eventi della nostra città: festa alla Torre, serate estive....

Il sindaco di San Mauro ha detto che li iscriverà nel registro comunale di volontariato in modo che siano assicurati anche quando saranno impegnati come volontari.

La Caritas provvederà anche ad un insegnante specializzato per l'insegnamento dell'italiano per stranieri; ma sarebbe utile se qualche insegnante d'italiano in pensione facesse da supporto...

Certo il punto nodale è il lavoro e allora se qualcuno sa di qualche possibilità anche solo di periodi brevi, e/o di tirocini, stage ecc. sarebbe importante comunicarlo e vedere poi insieme come fare.

Quindi ci pare che le parole d'ordine siano vicinanza, prossimità, presenza nella quotidianità con uno stile di reciprocità.

Qui di seguito trovate i contatti degli operatori della Caritas:

Diego: 331.8884517; Cristian: 320.7115221

Per San Mauro potete fare riferimento a Sabrina Baldazzi 349.8741652



INTERVISTA A RUDY

Di Laura Vincenzi



Si chiama Rudy e lo vediamo spesso accovacciato sulla porta della chiesa la domenica mattina, insieme al suo inseparabile cagnolino Lucky.

Ma chi è Rudy? Un clochard? Un senza tetto? Lo chiediamo a lui per conoscerlo meglio e per avvicinare tutta la nostra parrocchia a chi spesso è considerato “diverso”.

Rudy, perché hai scelto di stare proprio davanti alla Parrocchia di San Mauro?
Perché a San Mauro c'è molta gente di cuore... a Rimini un po' meno

Quindi vieni da Rimini?

Si anche se sono originario di Milano...

Qual'è la tua storia?

Anni fa lavoravo, avevo la mia famiglia, poi ho avuto i miei problemi e sono finito in mezzo ad una strada. Non è stata una scelta di vita, purtroppo ci sono finito dal 2008. In quel periodo ho lavorato in nero per un anno e alla fine non mi hanno pagato... mi vergogno ad elemosinare, ma è meglio che andare a rubare. Il lavoro mi piacerebbe trovarlo, ma non lo trovano i ragazzi di 20 anni, figurati io che ne ho 60!

Hai ancora una famiglia?

Ora ho una compagna che come me vive la vita da senzatetto.... Una famiglia ce l'avevo, ma ho fatto le mie marachelle e l'ho pagata: ho perso sia la moglie che la figlia negli anni '90.

E oggi invece com'è?

Oggi faccio la vita da senzatetto. Non lo auguro a nessuno, lo farei provare a tutte e le persone del mondo. Farei fare loro non dico anni, ma basterebbe una settimana e allora si renderebbero conto. Rendendosi conto capirebbero che i senzatetto vanno aiutati.

Ti senti un diverso?

No, mi sento un essere umano come tutti gli altri.

Come ti guardano i parrocchiani Sammauresi?

Ma ormai sono quasi 2 anni e mezzo che vengo qua a San Mauro e bene o male la gente mi conosce, sono affettuosi con me e mi vogliono bene.... Non come il Prete!

Ma se avessi un lavoro?

Se avessi un lavoro vorrei di nuovo avere una casa... una vita come gli altri. Mi piacerebbe trasferirmi qua e trovare un piccolo appartamento per iniziare una

vita normale. Mi piacerebbe ritornare come prima, con un lavoro, una casa. Ma a 60 anni non è facile. Vivere per strada non è semplice alla mia età. È stancante e ci sono molte difficoltà che la gente non conosce. Molti mi dicono di andare in Caritas... ma alla Caritas ti danno solo da mangiare. Non ti danno i soldi per comprarti i fazzoletti, o il dentifricio, o anche le sigarette che sono il mio vizio. Ti fanno fare una doccia alla settimana e mangiare alle 12.

Che lavoro ti piacerebbe fare?

Io di lavori ne ho fatti tanti, dal muratore al lavapiatti... di esperienza ne ho! Sarei disposto a fare tutto, anche a pulire i bagni.

Ogni domenica ognuno di noi lascia qualche spicciolo a Rudy. Più volte l'ho incontrato al discount che c'è lungo la strada che porta alla stazione di Savignano. Con i soldi raccolti acquista qualcosa da mangiare per sé e per Lucky...

Mi piacerebbe però incontrarlo tutti i giorni in giro per San Mauro, magari mentre va a lavoro, o mentre prende il caffè al bar o mentre fa la spesa settimanale come tutti noi.

Spero anche che il suo sogno si realizzi, magari con l'aiuto di qualche sammaurese che lo possa aiutare a riprendersi in mano la propria vita.



CONVIVENZA AL DON BARONIO

Di Famiglia Fabbri



Circa una settimana fa siamo stati invitati, attraverso la nostra Parrocchia, a partecipare ad una settimana di convivenza a Savignano più precisamente al Don Baronio, insieme ad altre giovani famiglie.

Abbiamo accolto l'invito da subito con molto entusiasmo non nascondendo però qualche dubbio e ripensamento.

Il *DonBa* (così si chiama in gergo) è una casa gestita da qualche anno da un'equipe di ragazzi che accolgono settimanalmente: giovani adulti, ragazzi delle superiori, e da questa settimana anche giovani famiglie, per trascorrere insieme una settimana in cui è necessario mettersi in gioco e oltre alle normali attività quotidiane, da condividere, ci si aggiunge la preghiera.

Date queste caratteristiche è normale per una famiglia aver qualche riserva perché gli impegni sono sempre tanti e la domanda è: *ma come faremo a fare tutto?* Ma la bellezza è quella di prepararsi, preparare le valigie, i figli a questo cambiamento e partire, lasciando dubbi e perplessità a casa e portando al *DonBa* entusiasmo e voglia dimettersi in gioco, conoscere altre persone e arricchirsi.

Domenica sera siamo arrivati a destinazione ci siamo un po' presentati, eravamo 4 famiglie più i ragazzi dell'equipe tra cui Fronzo (Don Francesco). Abbiamo deciso i menù, gli orari delle lodi, della colazione, pranzo, cena e compieta in base agli impegni di tutti e così abbiamo dato il via a questa esperienza.

Durante le lodi la mattina, oltre ai salmi giornalieri leggevamo il vangelo e singolarmente facevamo nostra una frase di esso. Durante il giorno pensavamo e meditavamo sulla frase scelta e a fine giornata in Cappellina condividevamo i pensieri, gli spunti che la frase scelta al mattino aveva avuto su di noi durante la giornata.

Inutile dire che l'esperienza ha fatto bene a tutti, agli adulti e ai bambini.

Quando si rientrava al *Donba* c'era sempre un sorriso ad accoglierti c'era voglia di stare insieme, condividere le fatiche quotidiane e tutto sotto una luce diversa sotto la luce della Fede. Fede che si respirava in ogni momento della giornata anche quando si era al lavoro e a scuola.

Si vive tutto quello che si vive in famiglia ma in maniera amplificata, insieme ad altre famiglie che hanno sicuramente un diverso approccio alle quotidianità

rispetto al tuo, si cucina insieme, si prega, si condivide la giornata proprio come le prime comunità cristiane. Dio è sempre presente ma in questi momenti la sua presenza si percepisce con maggiore chiarezza.

Grazie a chi ci ha proposto di trascorrere questa settimana, di averla condivisa con altre famiglie e nonostante la stanchezza quello che rimane è l'insegnamento che ne è derivato come detto nel vangelo di oggi cioè: "GESU' CAMMINA AL TUO FIANCO E TI ACCORGI DI LUI QUANDO SENTI ARDERE IL CUORE".



30° ANNIVERSARIO SCOUT

Comunità Capi Scout San Mauro Pascoli



Trent'anni di Festa per gli Scout di San Mauro.

“Un anniversario è un'occasione per ringraziare chi ci ha preceduto, coloro che hanno camminato accanto a noi, ma è anche l'occasione per rinnovare solennemente quella Promessa a fare del nostro meglio sempre, ogni giorno, con l'aiuto di Dio, unico maestro”. Questo lo spirito delle tante iniziative che chiameranno a raccolta tutti coloro che in questi trent'anni hanno vissuto l'esperienza dello scoutismo in paese. Tante le iniziative in programma:

Oltre alla **Mostra fotografica** che racconta le tre decadi di storia (allestita a Casa Tognacci sino al 18 Giugno), ci sarà la **“Biblioteca Vivente, testimonianze per la pace”**: serata itinerante di testimonianze e letture sul tema della Pace, giovedì 29 giugno al Parco Giovagnoli (Montessori). E ancora, **Esperienza di Avventura**, week-end in stile Scout, 2-3 settembre al Centro Giovani San Mauro (iscrizioni aperte per ragazzi e ragazze).

30 anni di storia

Un gruppo di ragazzi e ragazzi adolescenti con i pennelli in mano e i secchi di vernice, le mani e le guance imbiancate forse più dei muri a cui stavano lavorando: è questa l'immagine simbolo dell'inizio della storia dello scautismo a San Mauro. Era il 1987 e quel gruppo di ragazzi, alcuni dei quali oggi ancora capi scout, si erano rimboccati le maniche, da buoni giovani scout, per dipingere la loro 'casa', quella che ancora oggi è la sede del reparto di Esploratori. E poco importa se quei giovani imbianchini erano poco pratici con il pennello in mano: per loro era l'inizio dell'avventura, di un grande gioco fatto di imprese, campeggi, notti in tenda.

L'avventura era cominciata qualche mese prima, quando nelle fredde sere d'inverno, l'allora parroco don Aldo Amati aveva riunito intorno a sé alcuni babbi e alcuni giovani con un sogno preciso in testa: fare nascere lo scautismo anche a San Mauro.

Fu grazie all'impegno di quei (allora) giovani babbi, fu grazie alla testardaggine e determinazione di Enzo Astolfi (il primo Capo Scout di San Mauro), fu grazie all'aiuto dei nostri fratelli maggiori del Gruppo Scout di Savignano, se quel sogno è diventato una storia lunga 30 anni. Dal primo campo scout a Frontino, nelle

Marche, nel 1988, il gruppo scout di San Mauro ha significato per tantissimi bambini, ragazzi e giovani la possibilità di gustare l'avventura, di sperimentare il gioco e l'amicizia sincera, di vivere il servizio verso gli altri come un modo di dare senso alla propria vita.

Da 30 anni gli scout sono a San Mauro una presenza viva e visibile, inseriti nel contesto parrocchiale e cittadino.

MOSTRA FOTOGRAFICA

Dal 10 al 18 giugno presso
"Casa Tognacci"
(Via Tognacci 3, S. Mauro P.)

"30 ANNI DI STRADA
INSIEME"



BIBLIOTECA VIVENTE

Nella serata di Giovedì 29 giugno
presso
Parco Montessori



"TESTIMONIANZE PER
LA PACE"

ESPERIENZA DI AVVENTURA

2 e 3 settembre
presso Centro Giovani (S. Mauro P.)
week-end in stile Campo Scout
con pernottamento in tenda.
NUMERO CHIUSO, per info:
Mirco 338 1735612



"SCOUTING
FOR EVERYBODY"

MESSA E PRANZO INSIEME

Grande festa con tutte le persone che hanno
vissuto un periodo della loro vita all'interno
del Gruppo Scout.
Data e luogo ancora da definirsi.



"UNA VOLTA SCOUT,
SEMPRE SCOUT"

RUBRICA DEL BUON UMORE

Ridiamoci su!



"Dottore, dottore, ma dopo questo intervento alla mano sarò in grado di suonare il violino?"

- "Certo, naturalmente!"

- "Fantastico! Non c'ero mai riuscito prima!"

- "Papà, sai firmare ad occhi chiusi?" chiede Pierino al padre

- "Certo!"

- "Allora chiudi gli occhi e firma la mia pagella!"

Due gamberetti si incontrano a un party ed uno si accorge che l'altro è un po' triste e gli chiede:

- "che cosa c'è?"

- "no niente"

- "dai ti vedo preoccupato..."

- "si è vero in effetti ...si tratta di mia sorella..."

- "cosa le è successo?"

- "ieri sera è andata a un cocktail...e non è ancora tornata!"

La madre di Pierino serve la zuppa e Pierino dice: "mamma nella zuppa c'è un capello" e la madre: "non è possibile Pierino è fatta con i pelati".

La mamma dice a suo figlio: "Thomas, oggi ti hanno dato la pagella?" e il figlio: "si, pensa che mi hanno detto che posso fare l'allenatore con i voti che ho!" e lei: "bravo ma che voti sono?" e lui: "4-1-2-1-2"

FESTA DELLA FAMIGLIA 2017

Di Gabriele e Monica



Domenica 28 maggio al Centro Giovani si è svolta la ormai tradizionale “Festa della Famiglia”.

La giornata è iniziata con la celebrazione comunitaria dell’Eucarestia alle ore 10.30, alcune famiglie della parrocchia hanno curato le letture, il momento dell’offertorio, lo scambio del segno della Pace. In conclusione del rito è avvenuta la benedizione dei coniugi e dei figli.

Terminata la liturgia, ognuno si è adoperato per allestire una grande tavolata dove consumare il pranzo tutti insieme, egregiamente preparato dallo staff del Centro Giovani.

La partecipazione è stata molto numerosa sia durante la Messa che per il pranzo. Circa 400 persone, grazie anche alla situazione meteorologica favorevole, hanno deciso di trascorre una giornata di preghiera e di condivisione, chi con i parenti, chi con i vicini di casa, chi con gli amici, chi conoscendo nuove famiglie.



Il dopo pranzo è stato animato dagli scout che hanno fatto giocare i bambini; gli adulti nel frattempo hanno trascorso il pomeriggio organizzando una partita a carte oppure scambiando quattro chiacchiere in perfetto relax.



Come ci ha ricordato Don Paolo durante l'omelia, se vogliamo incontrare Gesù dobbiamo incontrare prima la Chiesa e la Chiesa siamo noi. Siamo noi il volto della Chiesa!

Ci auguriamo che questa festa sia stata un momento per riscoprire che la famiglia è anche la nostra comunità parrocchiale dove ognuno di noi può incontrare Gesù.





San Mauro Vescovo

SETTIMANE FAMIGLIE ~ Moena 2017 ~

6 - 13 Agosto

13 - 20 Agosto

Settimana per
famiglie in cui
verranno proposti
alcuni momenti
formativi.

Prezzi per persona in pensione completa (al giorno):

40€ - Adulti (camera con bagno)

36€ - Adulti (camera senza bagno)

Gratis - Bambini 0 - 3 anni

22€ - Bambini 4 - 8 anni

32€ - Bambini 9 - 14 anni

**Prenotazioni tramite email:
pizmedamoena@gmail.com**



San Mauro Vescovo

DOMENICA 30 LUGLIO

GITA A LA VERNA!!!



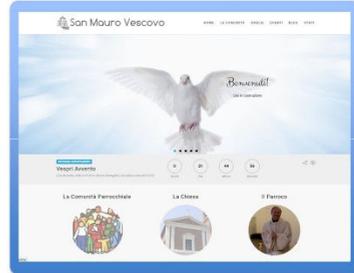
Una Domenica alternativa, al fresco, nel silenzio, fra i grandi muri e i maestosi alberi del Convento della Verna.

Per una giornata di ricarica spirituale, per incontrare San Francesco, il piccolo fratello universale.



- > PARTENZA ORE 07:00 CON PULMAN DAL CENTRO GIOVANI
- > PRANZO AL SACCO
- > ISCRIZIONI IN PARROCCHIA

Il sito della Parrocchia è
on-line!



www.parrocchiasanmaurovescovo.it



Buone Vacanze
da tutta la redazione

Prossima uscita del giornalino: Settembre 2017